

La vera Riforma? Il rinnovo contrattuale

#vogliamooilcontratto

UIL Scuola: Il personale Amministrativo, i Tecnici, gli Ausiliari, gli Assistenti Educatori pretendono stipendi dignitosi. Il personale scolastico merita di essere valorizzato. Si restituisca un po' di buon senso contrattuale: il senso buono delle cose ... che vanno fatte.

Erano le 11.00, quando in piazza Dante, al Palazzo della Provincia è iniziato l'incontro convocato dall'Assessore all'Istruzione Mirko Bisesti, dando seguito al Protocollo sui rinnovi contrattuali. In presenza dei dirigenti del Dipartimento Istruzione della Provincia di Trento, all'ordine del giorno "Rinnovo Contrattuale del personale ATA-AE, degli Insegnanti della Scuola dell'Infanzia e quelli della Formazione professionale", l'Assessore ha aperto l'incontro chiedendo un rinvio delle calendarizzazioni degli incontri ad aprile. Il tutto, ovviamente, in considerazione della situazione di emergenza determinata dal tristemente noto COVID-19, confermando però la determinazione nel mantenere fede all'ammontare delle risorse finanziarie impegnate.

La nostra Organizzazione sindacale, rappresentata da **Fabrizio Solinas** ed **Antonietta Scarsella** (leggermente distanziata – causa virus), vista la straordinarietà del momento e l'emergenza sanitaria in atto, ha chiesto di inviare ai Dirigenti Scolastici una nota provinciale di chiarimento, in termini di applicazione flessibile di alcuni Istituti di contrattuali (ferie – ore di recupero, flessibilità, ...). Una nota che invitasse alla massima condivisione con il personale, circa le modalità di svolgimento del servizio. Ai tempi del Coronavirus.

Abbiamo chiesto massima attenzione, principalmente sul rispetto della salute e delle norme sanitarie in riferimento al Covid19; il tutto anche tenuto conto della dichiarazione del Presidente del Consiglio Conte, dichiarazione a reti unificate, dove veniva annunciato il prolungamento delle misure restrittive sino al 3 aprile.

UIL Scuola ha chiesto sia la Provincia a dettare la contrazione degli orari di apertura degli Istituti scolastici; permettendo la riduzione del personale ATA in presenza a scuola, magari utilizzando anche forme di rotazione. Si è chiesto nel contempo di utilizzare gli Assistenti Educatori, vista la loro peculiarità, con modalità del tutto simili a quelle degli insegnanti. Si presta attività a distanza, ove tecnicamente possibile.

La nostra delegazione, al fine di rasserenare gli animi, ha chiesto alla Provincia di assumersi le proprie responsabilità e di non scaricarle sulle scuole: sui Dirigenti scolastici e/o sui Ras. Una decisione provinciale offrirebbe omogeneità, rasserenerebbe il clima nelle scuole: deve essere presa. Passato il momento di difficoltà, si troveranno le modalità – le strade – il buon senso nel ricercare forme di eventuale recupero volto al ripristino tempestivo della normale attività didattica e formativa.

Se necessario attraverso un accordo centrale provinciale.

La strada intrapresa con il Protocollo del 5 marzo può e deve essere portata avanti. La Scuola necessita di tranquillità.

Oggi condividiamo, domani torneremo a scontrarci sul tavolo negoziale.